

COMUNE DI ZUGLIANO

PROVINCIA DI VICENZA

*Titolo progetto:*

RINNOVO E CONTESTUALE MODIFICA DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DELLE  
IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

APPROVAZIONE PROGETTO

PER IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA

RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA ORDINARIA

## **PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

*Proponente:*

**DALLA RIVA ANTONIO SRL**

Via Maso 43 – 36030 ZUGLIANO (VI)

*Redazione progetto:*

**ING. DALLA RIVA DENIS**

Via Riolo 22 - 36015 SCHIO (VI)

## **PREMESSA**

La D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06 individua, tra gli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione di un progetto di un impianto di gestione rifiuti il “Piano di ripristino ambientale”, con i contenuti descritti al punto 11 dell’Allegato A alla D.G.R.V. stessa: “Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell’area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell’impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell’area il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell’assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati”.

Il progetto proposto si riferisce al potenziamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi mediante passaggio dal regime semplificato al regime ordinario e con le modifiche descritte al paragrafo successivo. Con riferimento ai contenuti previsti al punto 11 dell’Allegato A alla D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06, il “Piano di ripristino ambientale dell’area”, da attuare dopo la dismissione dell’impianto, deve essere in primo luogo relazionato alla destinazione urbanistica del sito stesso, in particolare quando la destinazione prevista sia diversa da quella iniziale; in questo caso, il “Piano” assume la valenza di un piano di riconversione del sito sempre previa verifica dell’assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii.. Da questo punto di vista il “Piano” presuppone l’impegno di effettuare la “caratterizzazione” del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest’ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standard richiesti dalla specifica destinazione d’uso dell’area secondo la distinzione prevista dalla normativa:

- siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale,
- siti ad uso commerciale e industriale.

## **DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ’ DEL SITO**

Dal punto di vista urbanistico l’area ricade in Zona Territoriale Omogenea “Agricola” e parzialmente all’interno dell’ambito di sportello unico per attività impropria.

Il progetto prevede, fondamentalmente, per quanto concerne l’attività dei rifiuti, le seguenti modifiche:

- ampliamento mediante allargamento dell’attuale strada di accesso che parte dalla strada provinciale nr. 67 “Fara”. Tale ampliamento permetterà di installare una nuova pesa e separare l’ingresso delle due attività;
- allargamento del piazzale sul lato ovest con realizzazione di una nuova recinzione di delimitazione della proprietà;

- allargamento dell'area adibita ad attività recupero rifiuti ed edile/stradale sul lato sud con spostamento della recinzione esistente lungo il confine di proprietà (mappali 631-632);
- costruzione di tratti di recinzione per la delimitazione dell'area adibita a recupero rifiuti non pericolosi;
- pavimentazione di alcune aree attualmente inghiaiate;
- realizzazione della nuova rete per lo smaltimento e trattamento delle acque meteoriche sull'area adibita a recupero rifiuti non pericolosi;
- realizzazione di un bacino di laminazione sul lato sud-est della proprietà;
- l'integrazione di nuovi codici CER mediante la realizzazione di apposite aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, del lavorato in attesa di caratterizzazione e del deposito delle materie prime recuperate per le singole tipologie, oltre alla gestione dell'attuale CER 170904;
- realizzazione di alcune opere di mitigazione ambientale.

### **RIPRISTINO DELL' AREA**

Nel caso di dismissione dell'impianto, il gestore dovrà ripristinare l'area secondo la destinazione d'uso richiesta.

Dal cantiere saranno asportati i cumuli di materiale MPS prodotti. Tale materiale potrà essere direttamente utilizzato dall'azienda in opere di costruzione o venduto a terzi fino ad esaurimento, oppure spostato in altra sede.

Gli impianti di recupero (vaghi e frantoi) saranno facilmente rimossi dalle aree in cui sono installati e venduti oppure demoliti e smaltiti in apposito centro di recupero/trattamento rifiuti.

I cassoni dei rifiuti prodotti dall'impianto possono essere caricati su camion e portati presso altra sede o avviati al recupero, essendo interamente composti da metallo.

Le pavimentazioni in calcestruzzo, le recinzioni e l'impianto di trattamento saranno demoliti previa analisi di classificazione di rifiuto, verranno avviati al recupero/smaltimento, qualora non convertibili ad altro uso.

Si presume che, a dismissione dell'impianto, i rifiuti siano stati esauriti. In caso contrario dovranno essere prelevati e portati in un altro impianto di trattamento.

### **VERIFICA DELLA CONTAMINAZIONE**

In seguito all'eliminazione delle strutture dell'impianto, si procederà a una verifica dei comparti ambientali che possono essere stati coinvolti dall'attività di recupero.

La situazione post dismissione degli impianti sarà monitorata attraverso delle indagini concentrate nel comparto sottosuolo, effettuando dei campionamenti del terreno tramite trincee con escavatore meccanico nel primo metro di terreno posto al di sotto delle strutture stesse.

Il piano di campionamento sarà effettuato secondo quanto segue:

- Area dell'impianto = 7.780,20 mq
- Numero dei prelievi = 5 all'interno dell'area e 3 dell'area esterna per individuare il "bianco" di riferimento
- Parametri:
  1. Metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Vanadio, Zinco);
  2. Idrocarburi pesanti;
  3. Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
  4. Policlorobifenili (PCB)

Sulla scorta dei risultati dell'investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.